

I gestori che non sono mai finiti in rosso

Sono solo 15 le scuderie che dal 2003 hanno offerto risultati positivi con tutti i loro prodotti. In testa le piccole Gest-Re, con un rendimento ponderato del 20,4%, e Leonardo (18%), ma non sfigurano nemmeno big come Pioneer, Bipiemme e Mediolanum

Sempre a galla

(Le 15 sgr con tutti i fondi che hanno una performance positiva a due anni e a un anno. Sono state selezionate solo le società con almeno 5 fondi. Dati al 3 maggio 2005)

	Perform. ponderata (%)		Numero fondi	Patrimonio (in milioni di euro)
	24 mesi	12 mesi		
Gesti-Re	20,39	7,48	5	42
Leonardo	18,58	10,62	9	255
Mediolanum Gestione Fondi	17,49	5,28	16	1.953
Bim Intermobiliare	16,55	8,71	11	659
Symphonia	16,24	7,42	16	1.239
Anima	15,82	3,85	10	6.609
Nextam Partners	13,66	6,98	7	286
Epsilon	12,49	6,73	6	1.607
Credit Agricole	10,64	4,80	8	1.022
Pioneer	9,24	4,50	39	23.655
Bipiemme Gestioni	9,08	4,39	30	12.428
Grifogest	8,79	2,36	7	2.065
Vegagest	6,45	3,41	15	2.762
B.P.VI fondi	6,31	4,34	6	931
Credit Suisse A.M. Fund	5,97	4,25	5	660

In seconda linea

(Le 8 sgr con tutti i fondi positivi a due anni, ma con almeno un prodotto in rosso a due anni)

	Perform. ponderata (%)		Numero fondi	Patrimonio (in milioni di euro)
	24 mesi	12 mesi		
Kairos Partners	27,69	12,27	5	1.028
MC Gestioni	25,62	8,31	9	143
Effe Gestioni	12,47	5,16	15	702
Fondi Alleanza	9,34	6,81	9	5.031
Antonveneta Abn Amro	7,55	3,67	7	3.235
Zenit	7,13	5,12	7	123
Optima	7,09	3,57	12	1.178
Sytema	5,27	3,37	10	354



Negli ultimi due anni hanno sempre tenuto a galla i loro fondisti. E, in molti casi, li hanno remunerati con performance superiori al 10%. Ci sono 15 sgr, capitanate dalla piccolissima Gesti-Re (+20,39% il rendimento ponderato a 24 mesi), che oggi mostrano questo curioso primato. Mentre altre otto, guidate da Kairos partner (+27,69%), hanno un risultato ponderato positivo, ma uno o più prodotti della scuderia con un segno meno davanti negli ultimi 12 mesi. *Corriere Economia* ha fatto i conti in tasca a tutte le 55 sgr italiane, bloccando il traguardo della gara virtuale al 31 maggio scorso.

Nella tabella qui a fianco ci sono i nomi dei «sempre in piedi» con la media dei risultati pesati per il patrimonio e un confronto con il mercato (vedi grafico sopra). A pagina 16, invece, si trova l'elenco dei fondi migliori che hanno partecipato alla maratona e di quelli che invece portano la maglia nera di ogni scuderia. Buoni ultimi pur con un risultato positivo. O con un meno davanti nel caso delle otto sgr con l'handicap di uno o più prodotti in rosso.

Nel primo drappello di gestori (sempre in sella a due anni e a un anno) brillano molti dei pochi nomi indipendenti del nostro mercato e alcune grandi reti che vendono prodotti col proprio marchio. Dopo Gesti-Re (guidata dagli ex agenti di cambio Reali & Associati) troviamo Leonardo (+18,58%), Mediolanum (17,49%), Bim e Symphonia (16,55% e 16,24%), Anima 15,82%, Nextam partners (13,66%).

E le grandi banche polifunzionali? Ci sono anche loro. Con rendimenti ponderati minori, ma di tutto rispetto dato il peso specifico del patrimonio e la numerosità dei fondi in gara. Se infatti Gesti-Re vince con 5 prodotti (il minimo indispensabile), Pioneer im, la fabbrica di Unicredit, ha offerto il 9,24% in due anni con uno squadrone di 39 fondi. E anche Bipiemme (9,08%) è scesa in campo con 30 casse comuni. Tutti gli altri ne hanno da un massimo di 16 (Mediolanum e Symphonia) a un minimo di 5. Va subito chiarito che l'analisi di *Corriere Economia* ha tenuto conto solo dei fondi di diritto italiano e quindi i venditori di sicav (in particolare Pioneer e Mediolanum) sono stati monitorati solo sulla porzione di patrimonio che riguarda questi prodotti.

Quali riflessioni si possono fare guardando questi numeri?

Il rendimento ponderato dà un'idea rozza, ma efficace, di quanto siano felici i fondisti delle varie case. Perché i prodotti più grandi (e quindi maggior-

mente distribuiti) pesano di più nel computo della media di scuderia di quelli che invece sono piccoli e quindi meno venduti.

Il confronto con il mercato dice che, in generale, questi 23 protagonisti non se la sono cavata male. Le azioni

italiane nei 24 mesi hanno reso il 27%, i Bot il 3,88%. Guardando i risultati delle sgr si vedono gli aggressivi che hanno seguito l'onda lunga della Borsa e quelli che invece hanno offerto risultati più simili a quelli dei bond a breve termine. Molti comunque sono stati in

grado di far meglio. Ma è ovvio che le valutazioni andrebbero fatte anche ragionando sui diversi tipi di clientela, che spesso ha profili di rischio ed esigenze diverse.

La passione per il total return, il rendimento assoluto — terzo ma non meno importante elemento delle nostre riflessioni — è però il comune denominatore nei desideri di chi investe, piccolo o grande, aggressivo o prudente che sia. E il disincanto e il pessimismo che in questi ultimi due anni hanno caratterizzato l'atteggiamento dei risparmiatori italiani devono condurre gli addetti ai lavori a non liquidare le richieste di performance assoluta, quale che sia il tempo sui mercati, come capricci di chi non s'intende di benchmark e di relativismi finanziari.

E' vero che gli italiani devono rassegnarsi a diventare più esperti di tutto se vorranno far fronte alle sfide di un futuro senza più certezze previdenziali. Ma è anche vero che il sistema dovrà sempre più andare incontro ai potenziali clienti con semplicità. «Siete capaci di farmi galleggiare qualunque cosa capiti?». L'industria del risparmio si troverà a dover rispondere in modo pratico e soddisfacente a questa unica, chiara, disarmante domanda.

a cura di **Giulitta Marvelli**,
Francesca Monti
e **Mario Sabella**

Così il mercato

Performance netta degli indici negli ultimi 24 mesi e nell'ultimo anno

